

Popolare di Bari chiude l'esercizio 2017 con un milione di utili

■ ■ ■ Banca Popolare di Bari chiude il 2017 con un utile di un milione di euro contro i 5,2 del 2016 a causa di rettifiche di avviamenti (fra cui quelle per il fondo Atlante) per 18,5 milioni di euro. Senza di queste l'utile avrebbe raggiunto i 13,4 milioni. Si rafforzano gli indici patrimoniali con il Cet1 che sale dal 9,2 al 10,2 per cento e il Tier1 dal 12 al 12,7 per cento. Valori superiori - spiega la banca - ai coefficienti di capitale fissati per il 2016 dal regolatore ad esito dell'esame Srep 2017 e pari, al 6,7 per cento (Cet1), al 8,6 per cento (Tier 1 Ratio).

Il margine di intermediazione, pari a 399 milioni di euro, si contrae dell'1,4 per cento, «risentendo del basso livello dei tassi di interesse», spiega la banca, «a fronte di una crescita significativa delle commissioni nette, salite del 12 per cento». I costi operativi, pari a 319,8 milioni, si riducono del 6,3 per cento, «per effetto delle ulteriori azioni di razionalizzazione intraprese». La raccolta totale è stata pari a 14,9 miliardi di euro (+10,2%), con la componente diretta che si attesta a 10,8 miliardi (+14,7%).

L'indiretta si posiziona a 4 miliardi, in linea con quella dell'anno precedente (4,1 miliardi). Gli impieghi netti a clientela, pari a 8,9 miliardi di euro, evidenziano una contenuta riduzione (- 3,2%), legata alla decisione di focalizzarsi sui settori economici di prevalente interesse.

Nella parte finale dell'anno è stata perfezionata una cartolarizzazione di crediti in sofferenza - la seconda operazione a beneficiare della Gacs - per circa 350 milioni lordi.

